



Ultimi ritocchi alla manovra Regioni e poliziotti sperano ancora

ROMA - Rush finale per la manovra al Senato. Il decreto legge sbarca oggi in Aula e il governo potrebbe accelerare la tabella di marcia presentando subito il maxi emendamento sul quale chiederà la fiducia, prima di giovedì. Gli spazi per le modifiche sono esigui ma ciò non toglie che il governo stia lavorando sul capitolo dei tagli alle Regioni, che hanno causato la levata di scudi dei governatori anche di centrodestra. Il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, spiega di aver parlato con il premier: «Ho fatto presente alcune possibilità di soluzione del problema e Berlusconi si è impegnato ad esaminare nel dettaglio le ipotesi».

Il Pd avverte: la maggioranza ha accarezzato l'ipotesi di sanatoria per chi possiede illegalmente beni archeologici. In manovra però, assicura il relatore Antonio Azzollini, non c'è traccia. «Continueremo a vigilare - dice Manuela Ghizzoni - affinché qualche manina non inserisca l'emendamento (di cui siamo in possesso) nel maxi emendamento». Ma sotto i riflettori sono anche l'estensione del meccanismo del silenzio-assenso alle autorizzazioni paesaggistiche e la cancellazione del tetto di 20 alunni nelle classi dove sono presenti studenti disabili.

A protestare sono anche varie categorie, tra cui i diplomatici, che hanno in programma per il 26 luglio uno sciopero, e i poliziotti. Il Sindacato autonomo mette in guardia dal rischio che la sforbiciata voluta dal Tesoro possa incidere addirittura sull'operatività degli agenti.

«Se si volesse davvero ridurre gli sprechi vorrei vedere - dichiara il segretario generale provinciale del Siulp di Varese, Paolo Macchi - un netto e reale sacrificio da parte di chi, seduto a pensare a decreti come questo, ritira stipendi intorno ai 20mila euro, alloggia in appartamenti principeschi pagandoli come monolocali di periferia, vorrei vedere ridurre le 630mila auto blu (negli Usa se ne fanno bastare 73mila), le centinaia di trasferte estere cui si dedicano sottosegretari per verificare questioni secondarie».

«Se poi ci fosse anche la volontà di analizzare gli sprechi del sistema sicurezza, quelli che toccano la realtà della Polizia e delle altre forze dell'ordine - continua Macchi - allora qualcuno potrebbe alzare il telefono e chiamare uno di noi e ne avremmo tante da raccontare... probabilmente aiutando a recuperare ancora più soldi di quelli che si sta programmando di togliere dalle nostre tasche, e senza intaccare l'operatività e il portafoglio di chi fatica ad arrivare a fine mese. E se ciò non bastasse propongo di rinunciare anche a qualcosa che piace molto ma che non possiamo più assolutamente permetterci, e parlo delle centinaia di costosissime parate e feste».